

# Lettera per te, padrino/madrina della Cresima

## Una proposta inattesa

Ti ha chiesto di fare da padrino. O da madrina. Conosci questa persona da tanto, o forse da poco, ma la sua proposta non ti ha lasciato indifferente. Ti ha chiesto di essere al suo fianco il giorno della sua cresima. Ma tu senti che, in realtà, ti ha chiesto qualcosa di più. Vuole che tu possa sostenere il suo cammino credente, essere un punto di riferimento nel suo percorso di fede. Forse un po' te lo aspettavi. O lo speravi. O - perché no? - lo temevi.

Che cosa significa esattamente dire di sì a questa proposta? Che cosa dovrai fare? A cosa ti stai impegnando?

Al regalo. Questo sì. Questo è facile ... forse. Ma poi? Quel giorno, in chiesa, dovrai compiere dei gesti. E quali?

Hai un ricordo piuttosto vago del giorno della tua cresima. Vorresti saperne di più. Ma, soprattutto, per il resto della tua vita, cambierà qualcosa per te?

Insieme alla gioia di questa preferenza, c'è forse un po' di ansia. Qualche incertezza. Forse senti la responsabilità delle parole che un giorno disse l'apostolo Paolo: «Fa' attenzione al ministero che hai ricevuto nel Signore, in modo da compierlo bene» (Col 4,17). E tu lo compirai bene. Non temere! *E lo compirai bene soprattutto se lo vivrai come un'occasione stupenda di crescita per te e per chi ti sta accanto.* Guarda con fiducia ed entusiasmo a questo momento che arriva!

## Di cosa si tratta? Il cerchio si chiude...

Eri presente il giorno del battesimo di questa persona speciale che oggi ti ha scelto come padrino, o madrina? C'eri alla sua prima comunione? Forse no. Magari sai semplicemente che sono già avvenuti, e forse pensi che abbiano poco a che fare con la sua cresima. E con te. E qui ti sbagli.

La cresima - o confermazione - è il sacramento che chiude il cerchio dell'iniziazione cristiana. Battesimo, eucaristia e cresima sono gemelli diversi, per così dire. L'uno richiama l'altro. Insieme formano una squadra invincibile che racconta l'amore di Dio che ci precede, ci accoglie, si dona a noi e ci fortifica per il cammino della vita.

Anticamente erano celebrati nello stesso giorno, come inizio ufficiale del percorso di fede dei discepoli e delle discepole di Gesù nella comunità credente. Non a caso, erano soprattutto i giovani e gli adulti ad accedervi. Lungo il tempo, poi, si è affermato il battesimo dei bambini e le cose sono cambiate. Gli altri due sacramenti si sono spostati lungo il percorso di crescita, senza però perdere il loro legame profondo. Probabilmente, anche tu avrai un ricordo piuttosto vago del tuo battesimo. Ricevuto a pochi mesi di vita, ha rappresentato il dono della fede e l'inizio del tuo percorso di una sequela consapevole di Gesù. Ma avrai avuto bisogno di conoscere, scontrarti con i dubbi, confrontarti con altre persone e crescere nella fede, fino ad arrivare a una scelta matura, con la quale hai deciso di seguire Gesù. In pratica, hai avuto bisogno di confermare quanto vissuto in fasce. Hai detto il tuo «Sì» consapevole. Questo è quanto avviene nella cresima.

Ma la cresima non è solo il tuo «Sì» a Dio. È soprattutto il compimento del suo «Sì» alla tua sequela, alla tua appartenenza alla sua comunità ecclesiale. È lo Spirito Santo che, scendendo in abbondanza sui cresimati, completa il dono divino e abilita a un cammino di fiduciosa sequela del Signore Gesù.

La cresima è allora la conferma ufficiale con la quale una persona, raggiunta dall'amore di Dio quando ancora non ne poteva capire l'incredibile bellezza, decide di accoglierlo consapevolmente e di aderirvi con gioia e slancio. È una risposta d'amore a una chiamata d'amore. E tutti i sacramenti sono chiamate d'amore, meraviglie della tenerezza di Dio che ci liberano dall'orizzonte angusto del nostro egoismo. In loro, attraverso segni concreti e visibili, interviene con efficacia e potenza l'azione salvifica di Dio.

## Missione speciale con licenza di annuncio

Per comprendere il sacramento della cresima, dobbiamo andare indietro nel tempo, ai primi uomini e alle prime donne che hanno seguito Gesù. Dopo lo morte ignominiosa del loro Maestro, furono travolti dalla bellezza

della sua risurrezione. Compresero la potenza della sua debolezza e come la sua scelta degli ultimi raccontasse l'amore gratuito di Dio.

Gesù, ascendendo al cielo, promise loro di non lasciarli soli nel cammino della vita quotidiana. Assicurò il dono dello Spirito Santo. Cinquanta giorni dopo la Pasqua degli ebrei, la promessa si compì. Proprio in concomitanza con la festa di Pentecoste, nella quale gli ebrei ricordavano la consegna delle tavole dei dieci Comandamenti che Dio aveva donato a Mosè come indicazioni per una vita piena e felice. Una nuova legge raggiungeva fragorosamente i discepoli e le discepole di Gesù:

«Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2,2-4)

Era la legge interiore: lo Spirito Santo, che abita i cuori e fa fare memoria attiva di Gesù Cristo. Un manipolo di uomini e donne scoraggiati e insicuri diventava così il seme della Chiesa di Cristo, la comunità di coloro che riconosce la potenza di Dio nella piccolezza della vita del loro Maestro, nella sua logica di vicinanza agli ultimi, nel suo rifiuto di un potere che opprime e sfrutta i piccoli.

Lo Spirito era apparso sotto forma di lingue infuocate. Si trattava quindi del dono di una rinnovata capacità di annuncio e testimonianza.

Oggi, come ieri, la potente discesa dello Spirito Santo sul cresimando gli conferisce la licenza ecclesiale di portare a tutti il vangelo di Cristo.

Il vangelo, avuto in consegna il giorno del battesimo, approfondito lungo gli anni, spartiacque tra le scelte di vita e quelle di morte, viene ora consegnato perché sia annunciato.

Tanto è vero che possono proclamare liturgicamente la parola di Dio solo i fedeli cresimati. Il tuo compito di padrino - o madrina - si fonda proprio sulla cresima che anche tu hai ricevuto! È un frutto maturo del tuo sacramento. Perché da oggi tu potrai annunciare alla persona che sta per cresimarsi la bellezza di una vita che si ispira al vangelo.

In due parole:

- un sì proclamato apertamente al proprio cammino di fede
- un sigillo di appartenenza che Dio imprime nel cuore
- una rinnovata energia che abilita a parlare e agire come seguaci di Gesù
- un abbraccio della comunità dei discepoli e delle discepole di Gesù Cristo, nella quale si vive finalmente da protagonisti

### **Cosa mi è chiesto? Fare da spalla!**

La persona che affiancherai nel sacramento della cresima potrà avere pochi anni, essere adolescente o nell'età adulta, ma il tuo ruolo sarà sempre lo stesso: la spalla. Mi rendo conto di usare una metafora piuttosto particolare. Lascia che te ne spieghi il senso. Chissà quanti film comici hai visto. O quante gag al teatro o in tv. Sai quindi molto bene cosa sia una spalla. E forse, proprio per questo, ti sembra strano che io parli del tuo compito tanto delicato, affiancandolo a quello dell'attore che offre la battuta, contribuisce alla vivacità della scena e richiama l'attenzione sul protagonista. Ma penso che, con le debite proporzioni, a te sia chiesta proprio una cosa del genere.

Ti è chiesto infatti di offrire le tue parole e i tuoi gesti per supportare le parole e le azioni di colui - o colei - che sta per cresimarsi. In questo modo, contribuirai alla vivacità della sua vita di fede. Proprio come lo spalla in teatro, tu non cercherai tanto il tuo protagonismo, quanto quello della persona che affiancherai in questo sacramento tanto speciale. Da brava spalla, sarai invitata a esserci, non solo il giorno della sua cresima, ma lungo tutti i giorni di questa persona importante per te. Continuerai così a spalleggiarla nelle scelte della vita e nei tempi della prova. E, quando la fatica e le lacrime visiteranno la sua storia tu potrai offrire la tua spalla, stavolta per accogliere il suo dolore e il suo bisogno di conforto.

## **Questione di sintonia**

Lo sappiamo: lo spalla di un attore lo appoggia, lo sostiene, gli offre gli spunti necessari per andare avanti nella scena. Per fare tutto ciò ha bisogno di una duplice sintonia: quella con il protagonista e quella con il copione che insieme stanno recitando.

Anche a te sarà chiesto di costruire e intensificare sempre più lo sintonia con la persona che accompagni, per essere in grado di riconoscere le tonalità dei suoi giorni, decodificare i suoi segnali di aiuto e comprendere quando è meglio farsi da parte. La dote dell'ascolto e dell'attenzione saranno preziose per il tuo compito di spalla nella sua fede e nella sua vita. Con discrezione e fiducia, potrai far sentire la disponibilità della tua presenza lungo la sua crescita. Davanti alle tappe decisive del suo percorso umano e spirituale, potrai lanciare i giusti segnali di una vicinanza che non si impone, ma che resta aperta al confronto e al dialogo, come anche alla più informale delle chiacchierate. Magari davanti a una birra o a una cioccolata calda. Forse guardando una partita o facendo una passeggiata in centro. Saprà che tu ci sei.

Probabilmente, qualche volta non basterà la tua buona volontà o il tuo buonsenso per essere una presenza significativa e attenta. Sarà allora il momento di approfondire la seconda sintonia della spalla teatrale, quella con il copione ...

Fuori di metafora, sarà la tua conoscenza del vangelo che ti permetterà di trovare i criteri necessari per accompagnare il suo percorso di vita. Il suo messaggio liberante ti offrirà lo spazio di riflessione e crescita necessari per proseguire il tuo cammino umano e affiancare quello di chi ti ha scelto come padrino. o madrina.

## **Compagni di scena**

In qualche modo, stai creando un patto spirituale con la persona che affianchi nel giorno della sua cresima. E questo patto non finisce la sera di quel giorno. Potrà invece concretizzarsi in tante altre occasioni della vostra vita. Offrirà a entrambi la possibilità di costruire una relazione umana libera e matura, intorno alla parola di Dio che chiama alla felicità piena e offre un orizzonte nel quale realizzarla.

La scena della vita potrà vedervi ancora a lungo compagni, intorno ai grandi temi e ai grandi eventi. La questione della pace, la solidarietà, l'inclusione, la tolleranza, l'ascolto. Saranno tutti aspetti preziosi sui quali confrontarsi e rinnovare la propria sintonia umana e amicale. La tua testimonianza di vita, le tue scelte e la tua capacità di riconoscere limiti e sbagli saranno altrettante occasioni di crescita condivisa. Non dimenticare mai

- ti prego! - che il tuo ruolo educativo non è semplicemente un compito in più che ti tocca svolgere, ma piuttosto un'imperdibile occasione per ricordare ai tuoi giorni la direzione che desideri intraprendere.

La grazia dello Spirito Santo, che ha inondato quella giovane vita nel giorno della cresima, si ravviva anche in te grazie al compito che ti è chiesto. Non sei solo - non sei sola- in questo impegno delicato e affascinante, che manifesta la bellezza della comunità credente di cui entrambi siete parte viva.

Nessun'ansia ti spaventi oggi! Il servizio fraterno all'interno della comunità dei discepoli e delle discepole di Gesù funziona come una dinamo. Più lo si pratica, più ci si ricarica di energia positiva.

## **Che regalo potrei fare? Perché un regalo**

La parola «regalo» evoca l'idea di regalità. Si riferisce dunque a un dono con cui omaggiare qualcuno che lo merita in quanto detentore di una dignità particolare. Mi pare proprio che questa idea faccia al caso nostro. La persona che ti ha scelto come padrino, o madrina, è davvero speciale per te.

Oggetto delle tue attenzioni presenti e future, riceverà un segno della tua considerazione, del tuo affetto, della tua vicinanza. Cosa sceglierai? Probabilmente penserai a qualcosa che rimanga. Qualcosa che, nel tempo, segni la memoria di questo giorno speciale.

Magari qualcosa di prezioso, come l'oro, per raccontare la preziosità del sacramento ricevuto. Forse un simbolo di

fedele, da conservare. Magari una Bibbia con note e commenti, per riscoprire le vicende degli uomini e delle donne che hanno incontrato Dio.

Chissà poi che tu non scelga un regalo personalizzato, come un album di fotografie che racconti la storia di questa persona speciale per te. E che magari completerai con le fotografie più belle del giorno della cresima.

Non so davvero quale regalo tu vorrai fare. Ma spero fortemente che tu abbia chiaro in mente che quel regalo è solo un simbolo di quanto tu abbia a cuore la vita della persona che da oggi affianchi nel percorso di fede.

### **Il regalo più bello**

In ogni caso, vorrei che tu non avessi alcun dubbio su una cosa importante: il regalo più bello sei tu.

Niente potrà sostituire la tua amicizia per la persona ti ha scelto. Niente sarà più duraturo e prezioso della tua vicinanza al cammino di crescita e maturazione nella fede di chi diverrà un uomo o una donna. La crescita umana non è affidata ai regali, agli oggetti, ai beni che si possono procurare.

Questi hanno senso se sono segno di una disponibilità, di una presenza che si saprà, realizzare soprattutto nel confronto e nel dialogo. Senza paura anche di entrare in conflitto, se necessario per il bene dell'altro/a.

A te sarà chiesto di diventare un regalo: di donare il tuo tempo, il tuo ascolto, la tua disponibilità. Senza ansie particolari.

### **Come mi preparo?**

Mi piacerebbe proporti ora una preparazione piuttosto insolita al grande giorno. Se ti va, potresti lanciarti in una delle modalità che ti suggerisco. Penso sarebbe fantastico poter condividere con il ragazzo o la ragazza che ti ha scelto come padrino, o madrina un momento insieme: magari una gita, o una giornata insieme, oppure un film, una serata che possa trasmettere la bellezza del sentirsi accompagnati nella vita, oppure una cena, magari preparata insieme o in un luogo bello. Sarai tu a valutare il modo più adatto per prepararti a questo giorno. E infine, ma soprattutto, con la preghiera: mette la tua vita in sintonia con Dio!

### **Ho detto sì**

Il giorno della cresima il ragazzo - la ragazza - che avrai accanto dirà "Sì". Confermerà la scelta di fede che altri, tempo addietro, hanno fatto al suo posto.

Anche a te è chiesto di dire "sì". Sì a essere compagno - compagna - di cammino nella vita di questa persona. Sì a vivere la tua testimonianza di una fede che si mette in discussione, dialogo con la vita, accetta il limite, ricomincia sempre con pazienza e tenerezza.

Confermerete la vostra fede, ognuno a modo suo. Ma non dimenticate che vi è una conferma che vi ha preceduti. C'è qualcuno che ha detto di sì prima di tutti voi. Ed è proprio dal suo «Sì» che trae energia e vitalità il vostro. È Dio stesso che ha detto il suo «Sì» all'umanità, attraverso il suo Figlio Gesù.

La cresima è il «Sì» che Dio pronuncia con gioia, confermando le sue promesse di abbondanza e felicità per noi. Ci guarda con tenerezza ogni giorno e ci ripete: «Ho detto sì». Alla nostra vita. Ai nostri sogni. Ai nostri amori. Alla nostra voglia di ricominciare. Ci fortifica, ci purifica, ci abbraccia, ci stringe a sé.

Su quel «Sì» puoi poggiare il tuo piccolo e instabile «Sì». Grazie a quello, puoi affrontare il cammino della vita accanto a chi oggi ti è affidato. Da quella conferma puoi trarre l'energia necessaria per i tuoi momenti «no».

Una grande grazia è stata conferita alla tua vita. Possa tu viverla nella grata consapevolezza di chi sa di essere amato!